



GUSTARE LA PAROLA
Piccoli assaggi di vangelo

Lectio divina a le tre porte

Mc 6,35-44

La moltiplicazione
dei pani e dei pesci



Mc 6,35-44

Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; ³⁶congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare". ³⁷Ma egli rispose loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". ³⁸Ma egli disse loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". Si informarono e dissero: "Cinque, e due pesci". ³⁹E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. ⁴⁰E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. ⁴¹Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. ⁴²Tutti mangiarono a sazietà, ⁴³e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. ⁴⁴Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

- **E' un episodio tanto importante che nei vangeli viene raccontato ben sei volte (due in Mt; 2 in Mc , Lc e Gv)**
- **Un' eco di questo episodio lo si trova anche nella 5° Sura del Corano.**
- **E' uno dei brani più commentati e più rappresentati anche per le sue evocazioni eucaristiche.**



Il brano più che la forma letteraria del racconto
di un miracolo

ha la caratteristica di una
CATECHESI
rivolta ai discepoli
che, come spesso accade,
fanno fatica a comprendere la logica di Gesù.

Mc 6,52 : E dentro di sé erano fortemente meravigliati, perché non avevano compreso il fatto dei pani: il loro cuore era indurito.

Mc 6, 35: *Essendosi ormai fatto tardi*

Essendo l'ora già molto avanzata

“*Gia*” è una annotazione temporale che in Mc acquista un significato particolare e ci fa comprendere come Mc interpreta l'esperienza del tempo:

- Mc 4, ³⁷ “*Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che (ormai) era già piena.*”
- Mc 6, ^{35b} “*gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: "Il luogo è deserto ed è ormai già tardi"*”
- Mc 8, ² “*Sento compassione per la folla; ormai già da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare.*”
- Mc 13, ²⁸ “*Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai già il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina*”
- Mc 15, ⁴² “*Venuta ormai già la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, ⁴³Giuseppe d'Arimatea...⁴⁴ Pilato si meravigliò che fosse già morto*”

Gia':

*quando è presente questo avverbio si ha l'impressione
che le persone interessate arrivino in ritardo
e non possono fare altro che constatare che il tempo è
passato.*

Il Signore ci precede sempre
Prima ancora che l'uomo si accorga di una necessità
Dio ha già pensato ad una soluzione

*“prima ancora che voi mi invochiate
Io dirò eccomi”*

LA SITUAZIONE

35-36: "Il luogo è deserto ed è ormai *già* tardi; ³⁶*congedali*, in modo che, *andando* per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano *comprarsi* da mangiare".

La soluzione prospettata dai discepoli:

- Mandar via
- Comprare

La soluzione prospettata da Gesù:

- "*Voi stessi* date loro da mangiare"
 - * Sono i discepoli che devono farsi carico di sfamare la folla.
- "Date loro da mangiare *voi stessi*"
 - *I discepoli devono farsi cibo per la fame della folla.
 - camerieri e cibo nello stesso tempo*

UN PASSO INDIETRO

Mc 6, 30-34: ³⁰Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. ³¹Ed egli disse loro:

Gesù ha compassione dei discepoli

"Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'".
Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

³²Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. ³³Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Gesù ha compassione della folla

³⁴Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano *come pecore che non hanno pastore*, e si mise a insegnare loro molte cose.

“Ebbe compassione”

è un'emozione viscerale : fa fremere le viscere

è un'emozione accorata: sconvolge il cuore

**Gesù coglie la sofferenza di un popolo
che è senza guide e senza pastori**

(Nm 27,17; 1 Re 22,17; Ez 34,2 ss)

Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? ³Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. ⁴Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. ⁵Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate. ⁶Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore si disperdono su tutto il territorio del paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura. (Ez 34, 2 ss ...)

LA LOGICA DELLA COMPASSIONE

→ **E' logica di sollecitudine** in antitesi al disinteresse

Per i discepoli

* venite in disparte voi soli, per riposare e mangiare

Per la folla

* si mise a insegnare molte cose

→ **E' logica di accoglienza** in antitesi il congedo

* congedali

* Fateli sedere in gruppi di commensali

→ **E' logica di dono** in antitesi al commercio

* perché vadano a comprarsi

* dobbiamo andare noi a comprare ...

* date loro voi stessi da mangiare

I discepoli non si sono ancora resi conto della relazione che Gesù ha stabilito con la folla.

Dicendo “*Date loro voi stessi da mangiare*”

RIVELA la RELAZIONE da STABILIRE :

FARSI CARICO

*“Vi ho dato l’esempio, perché come ho fatto io,
facciate anche voi” (Gv 13,15).*

Gesù, pane di vita,
si è spezzato, donando se stesso per la vita del mondo.
I discepoli devono fare altrettanto

Il reciproco spezzarsi e donarsi l’un l’altro
è l’amore
pane che basta per tutti

**Senza questa disponibilità la parola del vangelo
resterà parola
e non diventerà alimento di vita.**

*38*Ma egli disse loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". Si informarono e dissero: "Cinque, e due pesci".

**Gesù "obbliga" i suoi discepoli
a fare l'inventario della propria penuria:
Essa E' PIU' DI NIENTE**

**Invece di calcolare il molto che non hanno
devono saper contare sul poco che hanno**

**Il poco affidato alla compassione
si trasformerà in più che sufficiente**

**Gesù coinvolge i discepoli
sono intermediari tra Lui e la folla**

*39*E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde.

*40*E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta.

La folla spaesata, dispersa, come un gregge senza pastore, si trasforma in un gruppo di COMMENSALI.

“fateli sedere: fateli adagiare a tavola”

“a gruppi”: *symposia, symposia.*

Symposia: E' la cerchia di amici che si riunisce per un pasto in comune. In modo particolare per la cena pasquale.

- La pasqua è richiamata anche dall'espressione *“erba verde”*

Il passo parallelo di Gv 6,4 ricorda che *“era vicina la pasqua”* che si celebra in primavera.

- Il *“luogo deserto”* diventa un giardino, (paradiso)

“Il Signore è il mio pastore, su pascoli di erba fresca mi fa riposare”.

“A gruppi di cinquanta e di cento”

- Ricorda l'organizzazione del popolo ebraico al tempo dell'esodo.
Es 18,21.25; Dt 1,15.
- L'espressione serve per dare il senso della pienezza ben ordinata.
Evocare l'origine del popolo ebraico, quando in occasione dell'esodo, il popolo fu convocato e organizzato da Mosè.
- E' l'antitesi del “*gregge senza pastore*”, del popolo disorientato, abbandonato a se stesso, senza una guida.

41Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti.”

Gesù compie con semplicità il gesto del padre di famiglia quando presiede alla mensa familiare:
benedice Dio e spezza il pane.

“Alzò gli occhi al cielo”:

Indica una relazione, un contatto, con Colui che abita nei cieli.
Questa espressione sarà introdotta nel canone Romano, durante il racconto dell'istituzione dell'eucaristia.

Alzò gli occhi al cielo

Gesù rinvia ad un Altro, ad un Oltre.

Il pane che *rinvia* ad un altro diviene simbolo

E' DONO CHE VIENE DALL' ALTO

ciò che viene da Dio
contiene in sé la necessità

DELLA CONDIVISIONE

*Dal Padre **nostro**
viene un pane che non può che essere **nostro***

Gesù

Prende il quasi nulla che i discepoli avevano potuto reperire, lo **benedice** lo **spezza** e lo **dà** .

Il verbo dare è all'imperfetto “**lo dava**” =
una distribuzione che continua nel tempo.

Il pane è dato ai discepoli. Sono essi che lo distribuiscono alla folla.
“**Voi stessi date loro da mangiare**”

**Vengono ripresi i verbi che saranno utilizzati
nel racconto dell'istituzione dell'eucaristia.**

L'eucaristia

anticipazione della pasqua, realizza la coesione del popolo
che da disperso e smarrito diviene
“popolo radunato alla mensa del Signore”
I commensali di Dio, ritrovano l'unità.

“Tutti mangiarono a sazietà”

Nella Bibbia

(Es 16,12, Sal 78,29)

solo Dio “sazia” tutto il popolo.

43“e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. 44Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.”

**il quasi niente è bastato per tutti
il poco si rivela sovrabbondante**

Il miracolo non riguarda tanto la moltiplicazione del pane

ma la coesione del popolo:

una massa informe e affamata, diventa un popolo unito

*attraverso l'amore di Gesù che dona se stesso
Giunge INSIEME alla benedizione della sazietà*

Devono

- essere strumenti della compassione di Dio.
- comprendere che la “penuria” benedetta da Dio è quanto serve
- entrare nella logica della condivisione che moltiplica.
- essere disposti a farsi cibo per gli altri, come Gesù nell’ultima cena.
- capire che la logica del Regno non è quella del nutrirsi, ma di mangiare insieme.
- capire che la logica del Regno non è quella del commercio (**comprare**), ma del dono (**date loro**)
- capire la forza profetica del pasto: che da fonte di discriminazione deve diventare epifania di comunione.
- fare in modo che il pane diventi il sacramento del *Hesed* (*amore compassionevole*) di Dio. Il primo pane che Gesù dà è la sua Parola.

L'amore sazia la fame di tutti

Fame di amore

Fame di unità

Fame di senso (parola)

Fame di vita (pane)

Chi ama non dà cose ... da sé stesso



Grazie dell'attenzione